

intelligenza, come desideroso di stato non perdere anco qualsivoglia occasione che di Spagna gli fosse concessa, essendovi già in Italia alcuni principali ministri del re, che non amano molto le cose di questo principe.

Questa reciproca disposizione di animo si conosce molto bene, oltre le sopradette cagioni, anco da molte parole e di quel principe e di tutta la corte; ma però procura il granduca di tenersi appresso sua maestà con il mezzo del parentado della casa di Toledo, che ha il potere che è noto a vostra serenità in quel regno, ed anco con molti altri, come i ministri, e come ha fatto ora con occasione di questo titolo, per la quale si dice che a quella corte abbia speso da centomila scudi. Oltre di ciò spera nella natura quieta, più dedita alla conservazione che all'acquisto, di sua maestà, e molto più nei suoi travagli di Fiandra, ed altrove, che la tengono del tutto occupata; ond'è quasi certo di portare qualche tempo innanzi questa sua quiete.

Con i principi di Germania procura conservare buona intelligenza, particolarmente col duca di Baviera, passando tra loro molti offizj di amore, di espresse lettere ed anco di presenti, per potere in qualche sua occasione dare con questa amicizia riparo alle cose sue.

Con il signor duca di Savoja, benchè esteriormente non si vede se non offizj di amore e di stima l'uno verso l'altro (ed appunto al mio partire da Firenze si aspettava un ambasciatore di quel principe per rallegrarsi del titolo) però invidia l'uno la forza, la ricchezza e la felicità dell'altro, e l'altro la nobiltà e la riputazione dell'uno; e sa bene vostra serenità, che dove è grave emulazione poco desiderio vi può essere della grandezza e comodo del concorrente, e conseguentemente poco a-